

Vincenzo Zito

Gli Zito di Andria

dal castello del morite



Andria

Vincenzo Zito

GLI ZITO DI ANDRIA

Note su di una famiglia contadina
originaria di Conversano

EDIZIONE DELL'AUTORE

In copertina: stralcio dalla carta della Locazione di Andria di Antonio Michele, facente parte dell'Atlante delle locazioni della "Dogana delle pecore di Foggia" (1686). (Archivio di Stato di Foggia).

PUBBLICAZIONE FUORI COMMERCIO

riservata ai discendenti della famiglia Zito.

© Dicembre 2013, Vincenzo Zito, via G. Ceruti 51, 76123 ANDRIA
Proprietà letteraria riservata all'Autore.
Citazioni consentite riportando la fonte.
Riproduzioni non consentite

Stampa digitale eseguita in proprio con gli adempimenti di cui alla legge n.106/2004. Tiratura inferiore a 200 esemplari.

Presentazione

Questo modesto lavoro è rivolto ai miei cugini, ed ai loro discendenti, nipoti di Vincenzo Zito che nei primi decenni del '900 fu guardiano della famiglia Squadrilli nei suoi possedimenti di Monte Carafa.

Gli Zito attualmente residenti in Andria discendono tutti da nostro nonno Vincenzo ma la genealogia della famiglia, di origini contadine, è stata sino ad oggi sconosciuta, potendosi soltanto risalire al nome del bisnonno, Pietro.

Può sembrare velleitario il desiderio di scrivere la storia di una famiglia di umili origini, non appartenente alla borghesia o alla cosiddetta "nobiltà", perché solo queste possono vantare di possedere nei loro archivi documenti di vario genere dai quali poter ricostruire la storia familiare indietro nei secoli. Le famiglie cosiddette "nobili", a volte, dispongono anche di volumi di memorie sui quali intere generazioni hanno trascritto notizie sugli avvenimenti di interesse della famiglia. Nell'archivio diocesano di Andria, ad esempio, si conserva il volume delle memorie della famiglia Gasparini di Minervino, scritto da più mani, che riguarda un periodo di alcuni decenni del XVII secolo.

Per queste famiglie sono disponibili anche altre fonti quali, ad esempio, i decreti che sovrani e papi nel tempo hanno emanato a favore di membri. Alcune di queste, poi, hanno commissionato ricerche specifiche sulla propria storia, i cui risultati sono stati resi pubblici in libri come, ad esempio, la Historia genealogica della famiglia Carafa, lavoro in tre volumi scritta da Biagio Aldimari nel 1691. In Andria in questi ultimi anni sono stati pubblicati diversi lavori che, direttamente o indirettamente, fanno riferimento anche a storie familiari. A. Musaico ha scritto Il primo Secolo di storia della Casa Mucci (1994) mentre a N. Giuliani ed a N. Liso si deve Storia di un'azienda di famiglia. 100 anni di impresa ad Andria (2009); più recentemente, Riccardo Porro sindaco di Andria (2013) e Una famiglia borghese meridionale. I Porro di Andria di R. Riccardi (2013). Un lavoro a carattere più generale sull'alta borghesia andriese, ma sempre con riferimenti alle storie familiari, é Terra e potere in una città rurale del Mezzogiorno. Le élites di Andria nell'Ottocento di N. Antonacci (1996). Infine a M. Lomolino si deve Andria: storie di duchi,

conti, monache e briganti (2008).

Con l'avvento di Internet alcuni hanno iniziato a depositare sul WEB pagine relative alla propria storia familiare. Per Andria si possono registrare i siti web delle famiglie Porro e Jannuzzi.

Poiché nulla di tutto ciò è riscontrabile per le famiglie umili, si potrebbe pensare che per queste sia impossibile scrivere una quanto meno sintetica storia familiare.

Ciò non corrisponde al vero.

In verità notizie essenziali sulle persone sono reperibili principalmente grazie ai registri anagrafici parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni e dei morti, registri che a seguito del concilio di Trento (1545-1563) furono resi obbligatori. A questi, a partire dal 1809, si aggiungono i registri anagrafici dei comuni, istituiti durante il regime francese. Altre notizie si possono reperire nei documenti della leva militare, nei documenti catastali e, con maggior difficoltà, negli atti notarili. Pertanto, almeno in teoria, sarebbe possibile risalire nella genealogia familiare sino alla fine del '500. Purtroppo questo è possibile farlo solo in teoria perché molti documenti sono andati perduti per sempre a causa dell'incuria, degli incendi, devastazioni ed altre avversità che si sono verificate nel corso dei secoli. Tuttavia, con un po' di fortuna, la ricostruzione di una genealogia familiare è sempre, almeno in parte, possibile.

Nel lavoro che segue è stata quindi redatta, partendo dalle sue origini conversanesi, la storia della famiglia Zito attualmente presente in Andria che si sviluppa lungo l'arco di tre secoli. Purtroppo non sempre è stato possibile rintracciare tutti i documenti perché perduti o perché la loro ricerca sarebbe stata molto onerosa. Questo, tuttavia, non inficia in maniera significativa il racconto.

Andria, 15 dicembre 2013

V.Z.

INDICE

Presentazione	Pag.	1
L'origine degli Zito di Andria		
- <i>Introduzione</i>	“	3
- <i>La prima pagina degli Zito in Andria</i>	“	4
Gli Zito di Conversano, tra '700 e '800		
- <i>Gli antenati degli Zito di Andria</i>	“	7
- <i>Altri Zito di Conversano</i>	“	13
Gli Zito di Andria tra '800 e '900	“	
- <i>La prima generazione</i>		17
- <i>La seconda generazione</i>	“	22
- <i>La terza generazione</i>		26
- <i>La quarta e quinta generazione</i>		31
- <i>Alcune note conclusive</i>		42
Origine, significato e diffusione del cognome		
- <i>Note generali sull'origine dei cognomi.</i>	“	45
- <i>Ipotesi sull'origine del cognome Zito</i>	“	48
- <i>Note sulla diffusione del cognome</i>	“	49